



provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

**Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio,
della Comunità e della Persona**

U.O. Bonifiche e Compatibilità paesistico ambientale
Class/Fasc: 2017.009.006.8

**Spett.le Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.Minambiente.it
e-mail: dva-udg@minambiente.it

OGGETTO: (ID_VIP: 3519) Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale della variante all'elettrodotto aereo 380 kV a terna semplice Lacchiarella Chignolo Po, in comune di Chignolo Po. Proponente: Terna s.p.a..
Trasmissione Parere n.1/2017, prot. n. 4802 del 27/01/2017.

Con riferimento al procedimento in oggetto, in allegato si provvede alla trasmissione del parere di competenza di questa Provincia.

Cordiali saluti.

La Dirigente responsabile del Settore Programmazione Territoriale e
Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona
Anna Betto

Firma autografa sostitutiva con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2



**Settore Programmazione Territoriale e Promozione
del Territorio della Comunità e della Persona**
U.O. Bonifiche e Compatibilità Paesistico Ambientale

PARERE N. 1/2017

Prot. N. 4802 del 27/01/2017

Class/Fasc: 2017.009.006.8

Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale della variante all'elettrodotto aereo 380 kV a terna semplice Lacchiarella Chignolo Po, in comune di Chignolo Po. Proponente: Terna s.p.a..

La Dirigente responsabile del Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio della Comunità e della Persona

visto l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

richiamato il Decreto del Presidente della Provincia di Pavia, repertorio n. 77 del 04/11/2016 prot. 65470, di nomina della Dirigente responsabile del Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona;

richiamata la documentazione presentata dalla proponente società Terna s.p.a.;

vista la relazione di istruttoria redatta dai competenti uffici, n. di repertorio 46 del 24/01/2017, dalla quale si evince in particolare quanto segue;

- per quanto attiene l'iter del procedimento:

- In data 21/12/2016, con nota di protocollo provinciale n. 77686, è pervenuta copia della documentazione allegata all'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per la variante all'elettrodotto aereo 380 kV a terna semplice Lacchiarella Chignolo Po, in comune di Chignolo Po, presentata da Terna spa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Il suddetto Ministero, con nota del 12/01/2017 di prot. prov. n. 1325, ha comunicato la procedibilità dell'istanza in oggetto ed il contestuale avvio del procedimento. Con la stessa nota è stato precisato che le Amministrazioni in indirizzo hanno facoltà di inoltrare segnalazioni di eventuali aspetti d'interesse, significativi ai fini del procedimento in argomento.
- Con nota di prot. n. 67 del 02/01/2017, si sono richiesti contributi di competenza ai componenti della Commissione provinciale per la VIA, al fine di formulare eventuali osservazioni

- Per quanto riguarda la proposta progettuale e lo Studio Ambientale, dalla lettura della documentazione presentata si evince quanto segue:

- Il progetto in esame rientra nelle fattispecie progettuali di cui al punto 4-ter) dell'Allegato II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ovvero "Elettrodotti aerei esterni per

il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20". Per questa tipologia progettuale è prevista la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'opera si inserisce in un quadro di interventi finalizzati alla razionalizzazione della rete elettrica esistente associate ad interventi di sviluppo della stessa. Tra le esigenze di razionalizzazione è emersa quella relativa all'esistente linea a 380 kV "Lacchiarella – Chignolo Po" nel tratto compreso tra i sostegni esistenti P.61 – P.48, di lunghezza approssimativa di 6 km, nell'ambito del territorio comunale di Chignolo Po, Provincia di Pavia.

Tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato più funzionale, che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

L'opera è ubicata nella parte sud-ovest del territorio del Comune di Chignolo Po (provincia di Pavia). L'intervento prevede:

- la realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo 380 kV singola terna nel Comune di Chignolo Po (Provincia di Pavia) per una lunghezza pari a circa 6 km;
- la demolizione di un tratto della linea aerea esistente 380 kV Singola Terna "Lacchiarella - Chignolo Po" per una lunghezza pari a circa 5,5 km.
- La Studio Ambientale inquadra programmaticamente l'intervento rispetto alle seguenti pianificazioni e ne relaziona la coerenza:
 - Pianificazione e Programmazione Energetica
 - Pianificazione energetica europea
 - Pianificazione e Programmazione energetica Nazionale
 - Pianificazione e Programmazione energetica Regionale
 - Piano di Sviluppo della RTN (PdS 2014)
 - Pianificazione e Programmazione energetica Provinciale
 - Pianificazione e Programmazione Territoriale
 - Piani Territoriali Regionali (PTR, PTPR, PTRC, PTP, PUTT etc.)
 - Piano Paesaggistico Regionale
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pavia
 - Piano di Indirizzo Forestale
 - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po
 - Aree naturali protette
 - Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale
 - Piano Faunistico Venatorio
 - Piano di Governo del Territorio del Comune di Chignolo Po

- Sintesi progettuale

La definizione del nuovo tracciato è finalizzata allo spostamento, verso il margine occidentale del confine comunale, della linea di alta tensione che ora attraversa i quartieri posti a Sud del paese, lambisce il cimitero e corre ad est della nuova zona industriale sorta lungo la S.P. n. 32.

L'opera è prevista nell'ottica dell'ottimizzazione del tracciato Terna Rete Italia nel comune di Chignolo Po, ottimizzazione intesa come allontanamento del tracciato dalle abitazioni e dagli edifici esistenti. Come esposto dallo Studio Ambientale, il tracciato dell'elettrodotto è stato individuato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;



- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree di particolare interesse paesaggistico e ambientale.

In particolare, i criteri principali seguiti per le scelte progettuali di localizzazione tracciato sono riconducibili a:

- minimizzare l'esposizione a Campi Elettro-Magnetici, mantenendo la maggior distanza possibile dalle abitazioni per mantenere il limite massimo di esposizione ben al di sotto dei limiti imposti dalla normativa italiana;
- minimizzare gli impatti paesaggistici tramite l'utilizzo di quinte morfologiche e vegetali mascheranti e anche tramite l'utilizzazione estensiva di sostegni a basso-impatto (sostegni tubolari) e cromatismi compatibili con il paesaggio (che saranno comunque concordati con gli EE.LL.);
- minimizzare l'impatto con aree a tutela ambientale e naturalistica realizzata tramite il preventivo coinvolgimento degli organi preposti;
- pianificare l'inserimento del nuovo elettrodotto tenendo conto delle richieste delle amministrazioni comunali di spostare le esistenti linee 380 kV (dove tecnicamente possibile) in porzioni di territorio che non interferiscano con lo sviluppo già in atto o possibile dei centri urbani. Conseguentemente, in tutta la parte restante di tracciato, l'altezza totale prevista per i sostegni tenderà ad essere inferiore a 60 m, tale da non avere la necessità di posare sfere segnaletiche e colorazione segnaletica per i sostegni (imposte per la sicurezza del volo aereo) al fine di ridurre l'impatto ambientale;
- poter inserire sui due assi paralleli (380kV doppia terna in progetto e 380kV semplice terna nei tratti interessati dal riassetto) la stessa tipologia di sostegni (tradizionali a traliccio o tubolari) al fine di una migliore compatibilità ambientale;
- prevedere il franco di progetto minimo dal suolo sui nuovi assi di 15 m: tale valore è ampiamente superiore sia ai limiti minimi imposti dalla normativa sia alla situazione di franco minimo per le linee a 380 kV attualmente esistenti in quest'area a vocazione essenzialmente agricola.

Il progetto prevede la realizzazione di 16 nuovi sostegni a traliccio serie 380 kV ST in luogo di 14 sostegni esistenti con lo scopo di allontanare la linea dai luoghi edificati "spostandone" il tracciato verso il confine est del Comune di Chignolo Po. La tratta sarà realizzata con sostegni unificati di tipo semplice a traliccio, di tipo simile a quelli impiegati nella restante porzione di linea.

A nord, il tracciato della variante si raccorda con la linea esistente presso il nuovo sostegno identificato con il codice n_61, da qui la linea elettrica si unisce al tracciato esistente in corrispondenza del sostegno 62 ubicato in Comune di Miradolo Terme, poco distante dalla SP 234.

In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono di norma pari a circa 25 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV. Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04).

L'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di circa 50 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV.

La planimetria catastale 1:2.000 del progetto preliminare riporta l'asse indicativo del tracciato con il posizionamento preliminare dei sostegni e le aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto.

Gli elaborati del progetto preliminare contengono inoltre le informazioni dei proprietari dei terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate (ed aventi causa delle stesse) e relativi numeri di foglio e particella catastale.

Una volta completato il tratto della variante, si procederà alla demolizione della linea attualmente esistente; le operazioni consisteranno:

1. nell'isolare la linea per rimuovere i conduttori;
2. nel disassemblaggio dei sostegni esistenti;
3. nella rimozione delle fondazioni;
4. nel ripristino dei luoghi con eventuali operazioni di inerbimento e messa a dimora di esemplari arborei e/o arbustivi.

Il progetto descrive le caratteristiche tecniche delle opere da realizzare.

Per quanto attiene la gestione delle terre e rocce da scavo, viene esposto quanto segue: la realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 30x30 m e sono immuni da ogni emissione dannosa. Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare, poiché per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole, residenziali, aste fluviali o canali in cui sono assenti scarichi, vale a dire nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito.

- **Quadro di riferimento ambientale**

Per la stesura della presente sezione e per la compilazione delle relative tavole tematiche, si è fatto riferimento a diversi studi condotti sul territorio e qui di seguito elencati:

- PAI - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Fiume Po;
- Programma di tutela e uso delle acque - Regione Lombardia;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pavia;
- Rapporto sullo stato dell'ambiente della Lombardia;
- Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Pavia;
- Piano cave della provincia di Pavia;
- Piano di indirizzo forestale della Provincia di Pavia;
- Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Chignolo Po.

In particolare, lo Studio Ambientale, in merito al quadro ambientale, ha sviluppato le seguenti sezioni:

- Descrizione generale dell'area vasta
- Inquadramento fisico-geografico
- Idrografia

- Inquadramento climatologico
- Inquadramento geologico e morfologico
- Elementi di pregio storico, naturalistico, paesaggistico e archeologico
- Ambito di Influenza Potenziale (AIP).

Sulla base degli inquadramenti sopra riportati, si sono sviluppate le analisi rispetto i seguenti fattori e componenti ambientali potenzialmente perturbati dal progetto nelle sue diverse fasi:

- Atmosfera e qualità dell'aria
- Ambiente Idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Vegetazione, Flora e Fauna
- Rumore e vibrazioni
- Campi Elettromagnetici
- Paesaggio.

Lo Studio Ambientale giunge alle seguenti conclusioni:

- Effetti sulla componente atmosfera: l'implementazione di idonei accorgimenti in fase di realizzazione consentirà di limitare la produzione di polveri e di emissioni gassose e minimizzare gli impatti generati, comunque di natura temporanea e reversibile; in esercizio l'intervento proposto non comporterà perturbazioni permanenti sulla componente atmosferica, in quanto il trasporto di energia negli elettrodotti non è associato ad emissioni dirette in atmosfera.
- Effetti sulla componente idrica: il progetto non prevede la realizzazione di opere in alveo e i sostegni e le piste di servizi non andranno ad interferire con le opere di presa (pozzi) e di distribuzione delle reti acquedottistiche. Le possibili interferenze degli scavi e della realizzazione delle fondazioni con la falda appaiono di entità alquanto contenuta in considerazione della limitatezza dimensionale delle opere previste e dei livelli di falda registrati nella zona. Le eventuali operazioni relative agli scavi, in caso di falda superficiale, avranno una durata molto limitata nel tempo e consentiranno il completo ripristino dei livelli piezometrici non appena terminati i lavori.
- Effetti sul suolo e sottosuolo: i volumi di terre da scavo prodotte saranno di limitata entità e in buona parte saranno riutilizzati per il rinterro; i volumi eccedenti potranno essere riutilizzati in loco per esigenze di sistemazione superficiale o destinati a discarica; la possibilità che le operazioni di cantiere e l'utilizzo di mezzi motorizzati diano luogo allo sversamento di sostanze pregiudizievoli per la qualità dei suoli appare estremamente remota in considerazione degli accorgimenti di carattere generale messi in atto nella conduzione dei cantieri.
- Effetti sulla componente vegetazione, flora e fauna: il tracciato interessa quasi esclusivamente l'ambito agricolo, con l'unica eccezione del sostegno 61, che ricade all'interno di una fascia boscata. Si ritiene che l'area di cantiere occupi una superficie trascurabile (inferiore al punto percentuale) rispetto all'estensione complessiva dell'ambito bosco a latifoglie. Il limitato grado di sensibilità della componente faunistica e vegetazionale nel contesto territoriale esterno ai siti delle Rete Natura 2000 presenti, consente di escludere fenomeni di alterazione e perturbazione nei confronti degli elementi naturalistici, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio.
- Effetti sulla componente acustica: le emissioni sonore saranno limitate con l'impiego di macchinari di cantiere conformi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002 e s.m.i., recante "Attuazione della Direttiva 2000/14/CE

concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto". L'esercizio dell'opera non comporterà sensibili modifiche al clima acustico dell'ambito in cui essa si inserisce, di conseguenza già a poche decine di metri dalla linea elettrica il livello di rumore potenzialmente indotto è del tutto insignificante.

- Effetti sulla componente campi elettromagnetici: la variante di progetto andrà ad interessare esclusivamente ambiti agricoli e non vi saranno interferenze particolari con aree antropizzate. Le risultanze delle valutazioni delle fasce di rispetto e del campo magnetico hanno escluso la presenza di aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici, o più in generale ad ambienti abitativi. Oltre a ciò con la demolizione dell'esistente elettrodotto si allontanerà poi la linea dell'alta tensione da alcuni ambiti residenziali e produttivi dell'abitato di Chignolo Po.
- Effetti sulla componente paesaggio: il cantiere mobile prevede un'occupazione di suolo esigua e temporanea, cui seguirà il ripristino dei luoghi non appena conclusi i lavori. L'intervento rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, senza modificarne gli elementi costitutivi; l'incidenza visiva risulta modesta e addirittura migliorativa se si considera che la realizzazione della variante consentirà la dismissione di quella porzione della linea a 380 kV che attualmente attraversa alcune aree residenziali e la zona industriale di Chignolo Po.

La documentazione presentata è stata sottoposta all'esame dei componenti della Commissione Provinciale per la VIA che hanno osservato quanto segue:

- Difesa Idrogeologica: "valutata la documentazione depositata si fa presente che la "Relazione geologica preliminare" (codifica REBR12001BSA00605- rev.28/10/2015) è stata redatta sulla base dei dati bibliografici desunti dal PGT del Comune di Chignolo Po approvato precedentemente all'entrata in vigore della nuova zonizzazione sismica introdotta da Regione Lombardia con la DGR X/2129 e smi; a tale proposito si invita, in fase di redazione del progetto esecutivo, ad aggiornare gli studi sismici contenuti nella Relazione geologica secondo le disposizioni contenute nella succitata Delibera Regionale.
Si evidenzia, inoltre, che essendo il progetto in esame ricompreso tra le "opere infrastrutturali" di cui alla D.d.u.o. 19940/2003, le indagini sismiche dovranno essere condotte con approfondimenti di terzo livello.
La variante del tracciato esistente è localizzata su terreni che sono classificati, secondo il vigente PGT comunale, in classe di fattibilità geologica "2a", "2b", e "3a"; data la diversa natura geologica e litologica dei terreni attraversati, si raccomanda, sempre in fase di progettazione esecutiva, di rispettare le prescrizioni ed indicazioni per ciascuna classe di fattibilità così come individuate nelle Norme Geologiche di Piano allegate al vigente strumento di pianificazione comunale."
- Aspetti viabilistici: "valutata la documentazione progettuale si esprime parere favorevole, sottolineando che prima dell'esecuzione delle opere dovrà essere acquisita regolare concessione stradale in merito agli attraversamenti delle strade provinciali n. 204, 193 e 32, individuando anche gli eventuali accessi di cantiere direttamente collegati alla viabilità provinciale.
Gli aspetti di dettaglio verranno analizzati nella predetta fase autorizzativa.
La probabile manutenzione ordinaria o straordinaria di tratti di pavimentazione stradale, dovuta all'eventuale immaloramento delle strade provinciali limitrofe maggiormente gravate dal traffico indotto dai mezzi d'opera impiegati nell'esecuzione dell'opera in argomento, verrà concordata fra le parti ad ultimazione dei lavori."

- Siti Rete Natura 2000: “La Società Terna ha predisposto uno Studio di incidenza finalizzato ad ottenere l’autorizzazione all’intervento di razionalizzazione dell’esistente linea a 380kV “Lacchiarella – Chignolo Po nel tratto compreso tra i sostegni P.61 – P.48, di lunghezza di circa 6 Km. Le opere prevedono lo spostamento del tracciato della linea di alta tensione verso il margine occidentale del confine comunale di Chignolo Po. Lo Studio di incidenza si prefigge di valutare i possibili effetti del progetto sui Siti Natura2000 più prossimi. Il presente parere si riferisce in particolare alla ZPS Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po, che dista circa 1450 mt. dall’area di intervento, ed agli elementi della Rete Ecologica Regionale, che svolgono la funzione di interconnessione degli aspetti di più alta valenza naturalistica.

L’opera riveste carattere di pubblica utilità ma il tracciato è stato comunque studiato in armonia con quanto dettato dall’ art. 21 del TU n. 1775/1933, comparando le esigenze con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando di minimizzare le interferenze con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico.

La distanza minima calcolata dalla ZPS di Monticelli è già elemento di garanzia di assenza di effetti diretti. E’ pertanto ragionevole presumere che non si verificheranno sottrazione e frammentazione di habitat né, considerata la tipologia di progetto, introduzione di nuove specie animali e vegetali, anche in virtù del fatto che non vi è coinvolgimento della componente idrica. La distanza protegge inoltre dagli effetti diretti delle emissioni gassose, polverose e rumorose connesse soprattutto alla fase di cantiere. I rischi più significativi sono invece connessi ai fenomeni di elettrocuzione e collisione. La prima tipologia può essere esclusa a priori in quanto sembra dimostrato che i pericoli di elettrocuzione siano limitati alle linee elettriche a bassa e media tensione. Nelle linee ad alta ed altissima tensione, infatti, la distanza minima tra i conduttori dovrebbe essere superiore alla dimensione alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti sul territorio italiano.

Il fenomeno della collisione è invece un rischio reale, che lo Studio di incidenza ha valutato considerando diversi parametri, sia ambientali che tecnici. In particolare sono stati considerati:

- avifauna presente in loco
- tipologia di volo delle specie presenti
- comportamento sociale
- condizioni meteorologiche
- morfologia del terreno
- caratteristiche tecniche della linea

Sono state pertanto previste opere di mitigazione, consistenti nell’applicazione di spirali e sfere colorate sui conduttori, con funzione di avvertimento visivo. Tali dissuasori sono particolarmente efficaci in quanto, oltre alla presenza fisica evidente, dovuta alla colorazione, producono emissioni sonore percepibili dall’avifauna.

Per quanto osservato, si ritiene che la tipologia del progetto in esame e le opere di mitigazione previste siano sufficienti per garantire un impatto non significativo sulla ZPS Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po.

- Pianificazione Territoriale: “si rappresenta che il progetto in esame relativamente ai contenuti del PTCP vigente interagisce con elementi e sistemi di particolare rilevanza geomorfologica come Scarbate morfologiche (art.II-21 delle NdA), con percorsi per la fruizione tematica (art.II-40 delle NdA), boschi e foreste (art.II-15 delle NdA). Inoltre ricade in Ambiti di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici della Rete Verde Provinciale (art.II-43 delle NdA) e in Elementi di connessione ecologica della Rete Ecologica Provinciale (art.II-23 comma 6 delle NdA), in Ambiti Ecosistemici di indirizzo e interessa Aree di interesse naturalistico in ambito pianiziale (art.II-23 comma 8 lett.a delle NdA).

Pertanto considerati gli elementi di elevata sensibilità paesaggistica e gli elementi definiti dalla Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale, si raccomanda la massima attenzione anche nella fase di cantiere relativamente alle suddette aree.

Per i siti di interesse archeologico interferiti si rappresenta che qualsiasi intervento che comporti escavazione di profondità superiore a 50 cm dovrà essere sottoposto al parere della Soprintendenza per i Beni archeologici (art.II-30 c.2 delle NdA del PTCP).

Valutato il progetto in oggetto non si rilevano elementi ostativi per la sua realizzazione rispetto al vigente PTCP.”

- Paesaggio: “le opere previste, come si rileva anche dalla documentazione progettuale, interessano per superfici limitate un’area boscata sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., andranno pertanto acquisite le dovute autorizzazioni paesaggistica e forestale.”

In considerazione di quanto sopra, ai fini dell’espressione di parere di competenza nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, si ritiene di proporre le seguenti osservazioni/ indicazioni:

- gli studi sismici contenuti nella Relazione geologica, in fase di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere aggiornati secondo le disposizioni contenute nella DGR Lombardia X/2129 e smi;
- essendo il progetto in esame ricompreso tra le “opere infrastrutturali” di cui alla D.d.u.o. 19940/2003, le indagini sismiche dovranno essere condotte con approfondimenti di terzo livello;
- la variante del tracciato esistente è localizzata su terreni che sono classificati, secondo il vigente PGT comunale, in classe di fattibilità geologica “2a”, “2”b”, e “3”a”; data la diversa natura geologica e litologica dei terreni attraversati, si raccomanda, sempre in fase di progettazione esecutiva, di rispettare le prescrizioni ed indicazioni per ciascuna classe di fattibilità così come individuate nelle Norme Geologiche di Piano allegate al vigente strumento di pianificazione comunale;
- dovrà essere acquisita regolare concessione stradale in merito agli attraversamenti delle strade provinciali n. 204, 193 e 32, individuando anche gli eventuali accessi di cantiere direttamente collegati alla viabilità provinciale (gli aspetti di dettaglio verranno analizzati nella predetta fase autorizzativa);
- la probabile manutenzione ordinaria o straordinaria di tratti di pavimentazione stradale, dovuta all’eventuale ammaloramento delle strade provinciali limitrofe maggiormente gravate dal traffico indotto dai mezzi d’opera impiegati nell’esecuzione dell’opera in argomento, verrà concordata fra le parti ad ultimazione dei lavori;
- per quanto attiene l’impatto delle opere sull’avifauna, si raccomanda l’adozione delle mitigazioni previste dalla documentazione di progetto (applicazione di spirali e sfere colorate sui conduttori, con funzione di avvertimento visivo);
- considerati gli elementi di elevata sensibilità paesaggistica e gli elementi definiti dalla Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale, si raccomanda la massima attenzione anche nella fase di cantiere relativamente alle suddette aree;
- per i siti di interesse archeologico interferiti si rappresenta che qualsiasi intervento che comporti escavazione di profondità superiore a 50 cm dovrà essere sottoposto al parere della Soprintendenza per i Beni archeologici (art.II-30 c.2 delle NdA del PTCP);
- considerato che le opere previste, come si rileva anche dalla documentazione progettuale, interessano per superfici limitate un’area boscata sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., andranno acquisite le dovute autorizzazioni paesaggistica e forestale.

Valutato quanto sopra riportato e ritenuto di approvare le proposte contenute nella citata relazione istruttoria;

ESPRIME

per quanto di competenza, parere favorevole al non assoggettamento a V.I.A. del progetto di realizzazione della variante all'elettrodotto aereo 380 kV a terna semplice Lacchiarella Chignolo Po, in comune di Chignolo Po, proposto da Terna spa, con le seguenti osservazioni ed indicazioni:

- gli studi sismici contenuti nella Relazione geologica, in fase di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere aggiornati secondo le disposizioni contenute nella DGR Lombardia X/2129 e smi;
- essendo il progetto in esame ricompreso tra le "opere infrastrutturali" di cui alla D.d.u.o. 19940/2003, le indagini sismiche dovranno essere condotte con approfondimenti di terzo livello;
- la variante del tracciato esistente è localizzata su terreni che sono classificati, secondo il vigente PGT comunale, in classe di fattibilità geologica "2a", 2"b", e 3"a"; data la diversa natura geologica e litologica dei terreni attraversati, si raccomanda, sempre in fase di progettazione esecutiva, di rispettare le prescrizioni ed indicazioni per ciascuna classe di fattibilità così come individuate nelle Norme Geologiche di Piano allegate al vigente strumento di pianificazione comunale;
- dovrà essere acquisita regolare concessione stradale in merito agli attraversamenti delle strade provinciali n. 204, 193 e 32, individuando anche gli eventuali accessi di cantiere direttamente collegati alla viabilità provinciale (gli aspetti di dettaglio verranno analizzati nella predetta fase autorizzativa);
- la probabile manutenzione ordinaria o straordinaria di tratti di pavimentazione stradale, dovuta all'eventuale ammaloramento delle strade provinciali limitrofe maggiormente gravate dal traffico indotto dai mezzi d'opera impiegati nelle'esecuzione dell'opera in argomento, verrà concordata fra le parti ad ultimazione dei lavori;
- per quanto attiene l'impatto delle opere sull'avifauna, si raccomanda l'adozione delle mitigazioni previste dalla documentazione di progetto (applicazione di spirali e sfere colorate sui conduttori, con funzione di avvertimento visivo);
- considerati gli elementi di elevata sensibilità paesaggistica e gli elementi definiti dalla Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale, si raccomanda la massima attenzione anche nella fase di cantiere relativamente alle suddette aree;
- per i siti di interesse archeologico interferiti si rappresenta che qualsiasi intervento che comporti escavazione di profondità superiore a 50 cm dovrà essere sottoposto al parere della Soprintendenza per i Beni archeologici (art.II-30.c.2 delle NdA del PTCP);
- considerato che le opere previste, come si rileva anche dalla documentazione progettuale, interessano per superfici limitate un'area boscata sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., andranno acquisite le dovute autorizzazioni paesaggistica e forestale.

La Dirigente responsabile del Settore
Programmazione Territoriale e Promozione del
Territorio della Comunità e della Persona

Anna Betto

